



BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

L'ESPRESSO

S. Schifano
XII

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli iscritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	Tutti i giorni	ore	8
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	Martedì	»	8
	Sabato	»	15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	Venerdì	»	8
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. Calabria	Martedì	»	9 - 10
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	Mercoledì	»	17
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	Mercoledì	»	8
RADIODIAGNOSTICA - Prof. Alberto Passesi	Sabato	»	13,30

TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 56.68

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA
VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

L'INTRONIZZAZIONE DEL GRUPPO dell'Apparizione di N. S. del Boschetto

a Recroso di Levaggi

L'intraprendere un breve viaggio che abbia per scopo di rendere gloria a Dio ed alla Vergine SS. è un diletto tutto spirituale e solleva l'anima al di sopra delle terrene gioie. La prima volta il nostro viaggio a Recroso (Fraz. di Levaggi) è stato per portarvi il quadro della Madonna del Boschetto, quest'anno abbiamo portato la statua.

E' un bel gruppo che rappresenta lo attimo dell'Apparizione così come è dipinta nei nostri quadri antichi. La Madonna è azzurro vestita, un contorno di nuvole ed angioletti, Angiola Schiaffino attonita ai suoi piedi, non manca la pecorella. Il gruppo è opera di squisita fattura dello Scultore Pastine di Rapallo già noto per la sua « Via Crucis » scolpita su pietra. S'arrivò a tarda sera il giorno 25 agosto sc., il cielo d'un azzurro cupo pieno di stelle, sembravano tante margherite di una strana primavera. Il colle, il monte echeggiavano del suono della campana e degli spari festosi di mortaretti.

A quell'invito quei di Recroso svelti s'incamminarono verso la chiesina, per poter dire ognuno di loro di essere stati i primi a vederla. La statua è stata posta sulla cassa appositamente preparata al centro della chiesa ed i buoni terrazzani hanno voluto manifestare la gioia di possederla con la recita del S. Rosario ed il canto di inni mariani. Sono venuti con i fiori coltivati nelle zolle accanto alle loro case. Quanti e belli. Li

abbiamo ammirati. Dalie gigantesche con foglie lanceolate ed a nido di vespa bianche, rosa, viola, con sfumature dal giallo cromo scuro al giallo pallido, con queste hanno abbellito l'altare di S. Pietro e quello della Madonna del Boschetto. Usciti di chiesa ognuno diceva l'impressione provata e tutti si attardarono sul sagrato al chiaro di luna fra canti di ritornelli nostalgici e la più sana allegria. Domenica mattina - festa grande. La funzione si è svolta devota. Benedetto il gruppo statuario alle ore 11 venne celebrata dal parroco di Levaggi la messa in canto. Il coro è stato sostenuto dalle giovinette del paese. Voci squillanti e ben intonate, alla Comunione molti si accostano al Divin Banchetto. Nel pomeriggio alle ore 16 i vesperi in gregoriano eseguiti dalle ascritte all'apostolato della preghiera di Levaggi. E' uscita quindi la processione. Apriva la devota schiera una graziosa ragazza dal cui volto traspariva un candore liliale, modesta nell'incedere e nel vestire, portava lo stendardo del Sacro Cuore.

Seguivano le zelatrici, tutte bianco vestite, al collo il rosso nastro con la medaglia, con una fascia rossa che cinge loro i lombi, poi le donne con i bambini, i chierichetti ed i RR. parroci di Brizolaro e di Levaggi. Ecco la statua della Madonna su uno sfondo di fronzuti castagni (qual richiamo significativo!). E' dessa contornata da ceri, trasportata dai fabbricieri seguono in buon numero gli

uomini che con il loro intervento hanno reso più completa la processione e la festa. La Madonna del Boschetto percorre in trionfo i sentieri del bosco attorno alla chiesa e la natura stessa pare rallegrarsi e prendervi parte. Rientrata in chiesa tessè il panegirico della Vergine SS. don Arata permeando il suo discorso sulle prerogative di Maria Madre di Dio, dimòstrò come Eva colla disubbidienza a Dio, lasciandosi sedurre dal serpente portò il mondo alla rovina, Maria SS. con il suo « Fiat » fu la correnditrice del genere umano.

Infine diede un'idea esatta sui fatti avvenuti nell'Apparizione della Madon-

na ad Angela Schiaffino nel luglio 1518. Con la benedizione eucaristica ebbe termine la bella e indimenticabile funzione. La festa è stata fissata per ogni anno l'ultima domenica di agosto.

Formuliamo il nostro vivo augurio perchè la devota festa in onore della nostra cara Madonna abbia a progredire ogni anno e a richiamare nella bella campagna un sempre maggior numero di devoti.

Ringraziamo la pia e zelante signora che si è fatta organizzatrice della divulgazione della devozione alla nostra cara Madonna e che ci ha inviato la bella relazione.

La parola di Mons. Rettore

Doni al Santuario

Il concittadino M. Rev. Sac. Andrea Aste da molti anni apprezzato ed amato vice parroco all'Immacolata di Pegli, con tenero e filiale affetto alla Madonna del Boschetto, ha voluto assicurare al nostro Santuario doni preziosi. Preziosi non tanto pel valore venale, bensì spirituale e per contingenze di tempo e di persone. Ecco di che si tratta: il sac. Cristoforo Bonavino uomo di profonda e vasta cultura filosofica, deviò dal retto insegnamento della dottrina cattolica e divenuto razionalista e ribelle all'autorità della Chiesa; sotto il pseudonimo di Ausonio Franchi scrisse ed insegnò l'errore applitissimo dai nemici della Fede. Molte preghiere furono innalzate allo Spirito Santo e alla Vergine SS. ma per la sua conversione che si verificò pienamente nella Pasqua del 1893. Ricevuto in udienza speciale con paterno affetto dal Sommo Pontefice Leone XIII il Bonavino ebbe in dono da S. S. una bella corona del Rosario ed una medaglia di bronzo recante nel verso la figura del Pontefice e nel recto l'immagine dei Ss. apostoli Pietro e Paolo. Il Bonavino custodì sempre gelosamente questi due sacri oggetti che ora la bontà delle pronipoti dell'illustre filosofo, tramite don Aste donarono al Santuario e saranno posti presso il taumaturgo quadro di No-

stra Signora.

Altro prezioso oggetto offerto al Sac. Bonavino in occasione della sua conversione dai suoi amici di Milano, e che arricchirà sempre per merito del rev. don Andrea Aste, nostro concittadino, il tesoro del Santuario. E' un reliquiario a forma di croce, in argento, chiuso da altra croce in metallo e sostenuto da una catenella d'argento. Questa preziosa teca contiene al centro una reliquia della Madonna e nei bracci quelle dei Santi Ambrogio, Carlo, Francesco Zaverio, S. Tomaso apostolo e S. Cristoforo martire, il tutto sigillato con serici fili. Nel retro è incisa la leggenda: Redis ad altare Dei. Pasch. 1893 Omnibus exsultantibus. (Ritorni allo altare di Dio nella Pasqua del 1893 tra la comune esultanza.)

Il rev. don Aste ha donato al Santuario anche una medaglia d'argento del Pontificato del papa genovese Benedetto XV, avuta dalle mani del Pontefice stesso, ed una grande medaglia d'argento commemorativa del Congresso Eucaristico Nazionale celebrato in Genova nel Settembre del 1923. Ed in ultimo, (e qui passiamo la parola a don Aste trascrivendo quanto egli porta a nostra conoscenza: «tengo anche un discorso autografo di Papa Benedetto XV recitato da Lui stesso in Roma nella chiesa del Nome di Maria il 27 agosto 1898 quando



era semplice monsignore. Il manoscritto è molto ben conservato e ne è argomento: Il nome di Maria in se stesso e nei suoi significati. Mi pare che questo cimelio starebbe bene accanto alla nicchia della Madonna e ciò per due motivi:

1). Al Santuario del Boschetto si celebra la festa del SS.mo Nome di Maria con solennità;

2). La Madonna ha scelto Ella stessa la sigla del suo Nome come segno e prova di autenticità della sua apparizione in Camogli ad Angela Schiaffino, rimanendo così, questo SS.mo Nome una nota caratteristica del Santuario - sigla impressa a carattere soprannaturale nella mano della fanciulla e poi sulla pietra. Il prezioso manoscritto collocato presso la Madonna verrebbe ad essere un gradito ricordo del Papa genovese ed una lode perenne al SS. Nome di Maria, non tanto espressa sulla carta, sebbene da mano sì augusta ed autorevole, ma soprattutto resa viva e di continua attualità nei cuori dei camogliesi.....»

Altri doni al Santuario

Segnaliamo altro prezioso dono offerto con commosso entusiasmo dalla egregia famiglia Vivaldi di Genova, ospite

di Camogli nel periodo bellico, a scioglimento di voto ed in ringraziamento della sperimentata protezione della Vergine SS.ma del Boschetto. Si tratta di una pisside d'argento del peso di gr. 750 di squisita artistica fattura e finemente lavorata.

Catenella e medaglietta oro in ringraziamento dono della sig.ra Antonietta Bozzo.

Anello oro con brillante offerto dalla sig.ra Albina Antola pure in ringraziamento.

Di gran cuore ringraziamo tutti i generosi offerenti, auspicando loro sempre maggiori grazie e consolazioni dalla potente, materna intercessione di N. S. del Boschetto che non cesseremo di pregare in loro favore.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Neppur sono spenti gli echi della indimenticabile manifestazione mariana del 2 luglio in occasione della festa dell'Apparizione della Vergine SS.ma al Boschetto di Camogli che i devoti di Maria sono nuovamente al Santuario per la giornata del ringraziamento.

Domenica 8 luglio dopo il canto di vespro il vice parroco don Luigi Olcese, ha pronunciato un discorso di circostanza. Segue il *Te Deum* e la benedizione impartita dal sacerdote novello, don Ezio Schiappacasse.

In mattinata è giunto al Santuario in pellegrinaggio uno stuolo assai numeroso di appartenenti all'A. C. della parrocchia di San Martino d'Albaro, accompagnate dalle RR. Figlie di Maria Immacolata di Savona.

12 luglio. Vediamo ai piedi dell'altare della nostra cara Madonna esemplarmente composti i bimbi e le bimbe della parrocchia di Ronco Scrivia accompagnati da quel rev.do Arciprete, dalle insegnanti e da molte mamme.

Nella stessa mattinata convengono al Santuario i sacerdoti diocesani ordinati nel 1925, i quali vogliono ricordare il 26.o della prima Messa sotto lo sguardo benedicente della nostra Madonna. Celebra il rev. Arciprete Vic. For. di Bolzaneto, don Silvio Roncallo.

15 luglio. Un folto gruppo di parrocchiani di S. Pietro ai Prati (Vic.to di Ge-Sanpièdarena) presieduto da quel vice parroco, vengono in pio pellegrinaggio al Santuario.

22 luglio. Preceduta da triduo, con buon concorso di fedeli si svolge la festa di S. M.

Maddalena. Nelle funzioni vespertine, panegirico detto da Mons. Rettore.

30 luglio - 2 agosto. Triduo e celebrazione della « Porziuncola », meglio conosciuta fra noi col nome di « perdonetti ». Nell'ultimo giorno le visite per lucrare l'indulgenza si susseguono ininterrotte fino a tarda sera. Predicatore efficace il rev. Francesco Gosio Cappellano delle Suore Infermiere.

La solennità di N. S. Assunta in Cielo è segnalata da un buon concorso di nostrani e forestieri quivi residenti per la stagione balneare. Numerose le S. Comunioni. Dopo i vespri, panegirico detto dal rev. vice Rettore don Domenico Marini.

Dal 24 agosto al 1 settembre novena in preparazione delle feste settembrine in onore di N. S. del Boschetto tanto care ai camogliesi.

Domenica 2 settembre le S. Messe che si susseguono all'altare di N. S. sono frequentate e numerose si contano le S. Comunioni. Messa solenne è stata celebrata dal rev. do Mons. Rettore. La parte musicale è stata assolta con onore dallo studentato dei Monaci Olivetani di S. Prospero.

Dopo i vespri officiati dal rev. don Gerolamo Schiaffino, arciprete v. f. di Portofino, camogliese, il rev. Priore del Monastero di S. Prospero, don Filiberto M. Ilari, predicatore della novena, ha pronunciato un bel panegirico della nostra Madonna. Durante la giornata si è ripetuta infinite volte per desiderio dei devoti la sempre bella funzioncina della « scoperta » del quadro miracoloso.

Domenica 9 settembre altra giornata dedicata alla riconoscenza dei camogliesi alla loro Madonna per la sua predilezione dimostrata da quel lontano 2 luglio 1518. Parole d'occasione del rev. vice parroco don Celestino Minetti, *Te Deum* e Benedizione.

Il settenario per la festività di N. S. dei Sette Dolori, viene officiato a cura della ven. Arciconfraternita omonima, nel Santuario. Predicatore il concittadino rev. Prospero Costa, canonico di N. S. del Rimedio.

Domenica 16 la riuscitissima celebrazione con intervento di numerosi fedeli. Panegirista il rev. don G. B. Trabucco, prevosto di Testana. A sera le adiacenze del Santuario sono illuminate e all'arrivo della processione che ritorna dalla chiesa parrocchiale, dopo la Benedizione col SS.mo la Brava banda musicale di Chiavari ha eseguito un apprezzato concerto.

20 - 23 settembre. Triduo e festa di N. S. della Consolazione. Messa solenne celebrata da Mons. Rettore che nel pomeriggio recita il panegirico. Alla messa delle ore 8 notiamo un bel gruppo di Aspiranti di A. C. della parrocchia Santuario di S. Maria Assunta della « Castagna » di Ge-Quarto dei Mille. Sono accompagnati da quel parroco

coadiutore, sac. Pietro Bisso nostro concittadino.

4 ottobre. Festa di S. Francesco d'Assisi. Viene celebrata a cura della locale conferenza del Terz'Ordine con Messa e discorso del rev. Mons. Rettore.

12 ottobre. I fratelli, RR. Padri Davide e Mentore Schiaffino S.J., nostri cari concittadini in occasione del loro giubileo d'oro sacerdotale, hanno disposto perchè al Santuario del Boschetto in questa lieta circostanza, venisse scoperto alla venerazione dei fedeli il quadro di N. S. del Boschetto. (Giungano ai due rev. Padri che illustrano col loro zelo nelle cure ai quali sono preposti, il nome di Canogli e del suo Ven. Clero, le felicitazioni e gli auguri di un lungo e benefico apostolato. (n. d. r.).

14 ottobre. Il gruppo camogliese dei Giovani Esploratori Italiani, assiste alla S. Messa ed alla scoperta propiziatrice per il nuovo anno scolastico.

20 ottobre. Gli alunni delle Civiche Scuole elementari accompagnati dalla Sig.ra Direttrice, dal corpo insegnante, vengono al Santuario per invocare la benedizione della Regina e Patrona dei camogliesi sui loro studi in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Prime Comunioni al Santuario

22 luglio. Il bimbo Vannini Stefano Ezio che ha ricevuto nella chiesa parrocchiale per la prima volta Gesù Eucaristia per mano del padrino di battesimo, il sacerdote novello don Ezio Schiappacasse, si è recato al Santuario, ai piedi della nostra cara Madonna per ringraziarla dei favori ottenuti in questa radiosa giornata. Erano presenti oltre i genitori, un largo stuolo di parenti ed amici. La « scoperta » è stata officiata dal rev. don Stiappacasse.

15 agosto. Giovanna Mura Penco si è presentata questa mattina all'altare della Madonna che è tutta una fioritura di bianchi garofani ed uno splendore di luci, per la sua prima comunione. Il rev. Giacomo Fulle — celebrante — pronuncia un commovente fervorino. Nella stessa mattinata vengono al Santuario le bimbe Emilia e Mariangela Mortola di Giacomo che dopo di essersi cibate per la prima volta del « Pane degli Angeli » nella mistica chiesa del Monastero di S. Prospero, chiedono alla Vergine SS.ma la benedizione propiziatoria. Il rev. Vice Rettore rivolge belle parole alle due sorelle.

2 settembre. Alle ore 11 sono ai piedi di Maria SS. del Boschetto i piccoli Peraggio Giuseppe e Maria Adele che nel giorno della prima comunione consacrano il loro cuore innocente alla Vergine SS.ma, nostra Patrona.

Sposi Novelli al Santuario

Mortola Pino e Torre Rosa il giorno 14 luglio, dopo il rito nuziale nella chiesa parrocchiale, dove il rev. Mons. Rettore Giacomo Crovari ha celebrato la S. Messa, si recano con numeroso seguito al Santuario per la funzioncina propiziatrice.

Lo stesso giorno giungono al Santuario gli sposi Canepa Antonio di Gaetano, nato a Porto Said e Fernanda Magnani di Bruno. Mons. Rettore officia la scoperta.

Terrile Mario e Causi Amalia che il giorno 30 giugno hanno celebrato il rito nuziale al Santuario di N. S. di Montallegro vengono ai piedi della nostra buona Madre per implorare le celesti benedizioni.

Il 18 agosto Villa Tranquillo ed Ansaldo Angela all'altare della Madonna chiedono i celesti favori ed assistono alla funzione per loro celebrata da Mons. Rettore.

4 ottobre. Camporini Giorgio e Eulalia Fabiola si prostrano ai piedi dell'immagine taumaturga di N. S. del Boschetto nel fausto giorno delle loro nozze.

6 ottobre. Signorini Giulio e Lagno Caterina vogliono tener fede alla tradizione camogliese e nel bel giorno del matrimonio assistono devotamente alla scoperta del quadro di Maria SS.ma.

Nello stesso giorno Terrile Paolo e Paganini Emilia che si sono uniti col vincolo matrimoniale al Santuario di N. S. di Montallegro, in serata vengono in visita alla nostra cara Vergine SS.ma del Boschetto.

14 ottobre. Cattaneo Giuseppe e Olivari Lina si sposano nella parrocchia di Boccadasse in Genova e desiderano che contemporaneamente si svolga la funzione della scoperta del quadro al nostro Santuario.

Lo stesso giorno Maggiolo Francesco e Canavolto Bruna appena compiuto il rito nuziale in parrocchia vengono con numeroso seguito al Santuario tutto infiorato ed illuminato per la scoperta di protezione officiata da Mons. Rettore.

Ricorrenze matrimoniali

26 luglio. I coniugi De Gregori Piero e Casabona Ina nella gioiosa ricorrenza del 25° di matrimonio si sono recati al patrio Santuario per assistere alla S. Messa, alla scoperta di ringraziamento ed alla Benedizione Eucaristica celebrata all'altare della Madonna.

5 agosto. I coniugi dott. Errico De Luca e Grazia Mastrobuono, hanno ricordato all'altare della Madonna il 25° di matrimonio, circondati dai figlioli, parenti ed amici.

Dopo la S. Messa ha rivolto parole di circostanza il rev. vice Rettore don Domenico Marini.

Nozze De Stefani - Schiaffino

S'aderge la settecentesca villa « Maria Lauretta », di proprietà della sposa, fra la lussureggiante vegetazione della nostra campagna a fondo valle, in località Borzino, nelle vicinanze del Santuario di N. S. del Boschetto. Il palazzotto che conserva l'austera severità della sua epoca ha accanto una mistica chiesina gentilizia che un tempo ormai lontano era meta preferita degli Olivetani: S. Em. il card. Placido Maria Schiaffino e l'Abate generale dell'ordine, il camogliese don Giovanni Schiaffino, degno virgulto della famiglia dei « Maria Laura » che in quel solitario recesso venivano a celebrarvi ed a trascorrere nell'attigua villa brevi parentesi di riposo.

Il 18 dello scorso agosto i silenti saloni del palazzo hanno risuonato di voci gioiose, la raccolta cappella che durante l'ultimo conflitto ha conservato il sacro corpo del martire S. Fortunato, è stata trasformata in un aulente serra di fiori. In quel giorno faustissimo si è celebrato il matrimonio fra la graziosa signorina Benedetta Schiaffino, figlia dell'indimenticabile colonnello F. Prospero e della signora Anna Basso e l'Ing. Dott. Ettore De Stefani, figlio dell'Ing. Dott. Piero e della Sig.ra Maria De Stefani. Testi-



moni per la sposa l'Arch. Ing. Nino Repetto e l'industriale Franco De Gregori, testimoni per lo sposo il Dott. Carlo Alberto Castagna e l'industriale Adriano Pitteri.

Il rito matrimoniale è stato celebrato dal Rev. Priore del Monastero di S. Prospero don Filiberto M. Ilari.

Dopo la funzione gli invitati sono stati trattenuti per un sontuoso ricevimento. Ha fatto squisitamente gli onori di casa la madre della sposa signora Anna Maria Basso Schiaffino.

Moltissimi ricchi doni sono pervenuti agli sposi, ai quali, unitamente alle rispettive famiglie inviamo i nostri auguri e rallegramenti.

OFFERTE

PRO SANTUARIO N. S. DEL BOSCHETTO PER CHIEDERE PROTEZIONE E IN RINGRAZIAMENTO DEI FAVORI OTTENUTI - MESI DI LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 1951

Offrirono L. 10.000: Pezzolo Maurizio, Manuela, Massimo. - Sposi novelli: De Stefani Dott. Eug. Ettore e Schiaffino Beuedetta.

Offrirono L. 5.000: Crovari Fortunato e Adelia, Genova. - Bertolotto Lorenzo.

Offrirono L. 3.000: Famiglia Bozzo Fasce.

Offrirono L. 2.000: Famiglia Gerolamo Razeto, Cicagna.

Offrirono L. 1.500: Rev.do Dott. Bartolomeo Rossi, Arciprete, Ge-Sestri.

Offrirono L. 1.000: N. N., Genova - Cassa di Risparmio di Genova (Agenzia locale) - Famiglia Aste - Ditta Crode - Razeto Caterina e G.B. - M. R. - Dott. Pippo Schiaffino - Olivari Nino, navigante - M. M. - Antola Lorenzo di Agestino, navigante - Mortola Caterina in Gelosi - Torre Dina - Famiglia Schiaffino - Famiglia Pastore Maggi, Roma - Campodonico G. B. - N. N. - Martinetti Vincenzo Francesco.

Offrirono L. 500: Barbieri M. - Famiglia Bozzo, Genova - Olivari Nico, navigante - Rev.do Mons. Stefano Olivari, Genova - Gallosi Anna - Morelli Luigia - Baldini Rina - N. N. - Bozzo Filippo - O. L. - Famiglia Malavista - Schiaffino Antonio, Genova - N. N. - Famiglia Ferreccio, Torino - Famiglia Schiappacasse - Molfino Emilio - Mortola Giulia, Brooklyn - Anna Crovari, Genova - A. C. - Oneto Ginseppina ved. Olivari - Famiglia Barbier Tavella - Sorelle Massa, Genova - Natalina Lavarello ved. Dellacasa, Genova.

Offrirono L. 300: N. N. - Olivari G. B., America - Pellegrini Antonio, navigante - M. G. - Olivari Nico, navigante - Famiglia Repetto.

Offrirono L. 250: Rev. Aste Andrea, Pegli - Vaccarezza Maria Elvira - Vaccarezza Ottavia.

Offrirono L. 200: Ghisoli Giuseppe, navigante

- N. N. - Massa Letizia - Famiglia Caciagli - Massa Aurelia - Ferrari Clara.

Offrirono L. 100: Rev.do Mortola David, San Rocco di Camogli - Pini Maddalena - Figari Rosa (Caco) - Bancalà Antonio, navigante - Olivari Amelia ved. Valle.

PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 1.000: Razeto Gerolamo, Cicagna - Schiaffino Geronima Ravasio, Genova - Gioj Olivari, Sindaco di Coreglia - Nicoletta Crovari Peralta, Genova - Crovari Maria ved. Repetto, Genova - Gina Falda Bouelli, Torino - Rev. Schiaffino Gerolamo, Arciprete, Portofino.

Offrirono L. 500: Oneto Gemma, Genova - Mous. Stefano Olivari, Genova - Cernelli Emilia ved. Mortola - Rev.do Schiaffino Prospero, Genova - Irma Marini Repetto, Genova - Mortola Costanza - Pini Geronima - T. P. - Francisca Maria Casalini - Giovo Rina De Barbieri, S. Margherita Lig. - Ghisoli Maria Salvatore - Mesturini Maria, Genova - Famiglia Malavista - Famiglia Costa, Genova - Omezzoli cav. Antonio, Roma - Famiglia Ferreccio, Torino - Righetti Tina - Schiaffino Benedetta, California - Manfredi Emma, Brooklyn - Famiglia Bellagamba - Famiglia Gabrieli - Famiglia Pastore Maggi, Roma - Nicola e Albina Antola - Razeto Emanuele, Genova - Olivari Lina - Tomaselli Lina, Civitavecchia (in memoria del defunto consorte Oneto Virgilio) - Perfumo Ninetta, Ovada.

Offrirono L. 400: Rev.do Elia Marini, Genova - Rev. Francesco Gosio.

Offrirono L. 300: Repetto Maria - Attilia Drago ved. Razeto - Ghisoli Caterina - Grassi Benedetta - Schiaffino Maria, Genova - Bixio Ida, Genova - Leverone Fortunata, Genova - Molfino Emilio - Ansaldo Prospero - Dapelo Alvida.

Offrirono L. 250: Rev. Aste Andrea, Pegli - Marini Adelina.

Offrirono L. 200: Bottaro Mary, Busalla - Rev. David Mortola - Disposti Giuseppina - Malerba Anna, Genova - Galvano Grazia - Gazzale Rosalia Ruta - Pizzorno Rosa ved. Maggiolo - Magnasco Rosetta ved. Tonolli - Riva Angelo - De Gregori Geronima, Genova - Figari Prospero - Gorrano Maria - Ferrari Chiara - Ninetta Olivari in Cerpollina, Novi Lig. - Barbieri Maria - Sorelle Massa, Genova.

Offrirono L. 100: Racca Emilia - Marini Agostino, Imperia - Campanile Carletto, Genova - Olivari Fortunato - N. N. - Olivari Marietta - Famiglia Caciagli - Famiglia Corvo - Gelosi Maria - Pastorino Maria - Olivari Amelia ved. Valle - Antola Giulia.

Offrirono L. 50: Berretta Emilia, Bana.

OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PARTICOLARE PROTEZIONE DI N.S. DEL BOSCHETTO

Offrirono L. 2.000: Emilia, Mariangela e Pierina Mortola di Giacomo.

Offrirono L. 1.500: Razeto Franco, Carlo, Giorgio, Cicagna.

Offrirono L. 1.000: Mesturini Sergio - Pergallo Giuseppe e Maria Adelaide (1ª Comunione).

Offrirono L. 500: Olivari Andrea - Varni Maria Ester (1ª Comunione) - Capurro Maria Giulia - Vannini Ezio Stefano (1ª Comunione) - Cesare e Mariola Baldini - Borgarelli Gian Paolo e Carlo - Maurizio e Linda Massone e Germani Andreina

- Gruppo Aspiranti di A. C. parrocchia della Castagna (Ge-Quarto).

Offrirono L. 300: Pastorino Giovanni.

Offrirono L. 250: Testa Franco, Filippo, Fortunato.

Offrirono L. 200: Ansaldo G. Batta e Rosa - Oneto Rosa, Carmen e Bernardo. G. B.

Offrirono L. 150: Garaventa Adriano, Calcinaia (Uscio).

Dati demografici

DELLA CITTÀ

Sorrisi d'angelo

Cioni Fiammetta di Carlo - Via Jacopo Ruffini 3 (4-8-1951).
 Nardini Adelina di Vitaliano - Corso Mazzini 96 (3-8).
 Cordiglia Emanuele di Angelo - Corso Mazzini 96 (11-8).
 Ballarin Giorgio di Vincenzo - Via Garibaldi 14 (18-8).
 Oneto Bernardo di Bartolomeo - Via Priaro 17 (21-8).
 Zupancich Daniela di Mario - Corso Mazzini 96 (21-8).
 Schiaffino Emilia di Prospero - Via XX Settembre 5 (21-8).
 Angeloni Patrizia di Arnoldo - Corso Mazzini 96 (22-8).
 Mosto Filippo di Luigi - Corso Mazzini 96 (22-8).
 Massone Luisa di Virgilio - Via Livello, 3 (24-8).
 Devoto Giuseppe di Carlo - Corso Mazzini 96 (29-8).
 Pagan Aldo di Gino - Via della Repubblica 28 (29-8).
 Pecorella Giuseppe di Antonio - Frazione San Nicolò 9 (1-9).
 Di Blasi Emiliano di Giovanni - Corso Mazzini, 96 (6-9).
 Fuselli Carlo di Mario - Fraz. Ruta 65 (17-9).
 Gardella Bruno di Francesco - Corso Mazzini 96 (23-9).
 Borrone Marco di Filippo - Via T. Racca 2 (30-9).
 Maggiolo Maria Emma di Giovanni - Corso Mazzini 96 (4-10).
 Gambazza Maria Franca di Alberto - Via Porto 24 (18-10).
 Renda Roberto di Antonino - Fraz. Ruta - Via Aurelia 101 (19-10).
 Trebino Brunilde di Riccardo - Corso Mazzini 96 (22-10).
 Orasce Marina di Ciro - Salita Pineto 7 (24-10).
 Rum Piera di Antonio - Via Garibaldi 71 (4-11).
 Guidotti Ubaldo di Enrico - Via Jacopo Ruffini 1 (12-11).

Fulle Alberto di Giacomo - Via al Porto 10 (17-11).
 Musso Maria Rosa di Giovanni - Fraz. Ruta, Via Aurelia 84 (17-11).

Ballarin Maria Antonietta di Enrico - Via Porto 36 (18-11).

Figallo Carla di Lorenzo - Corso Mazzini 96 (24-11).

Nati occasionalmente in altri comuni

Baldassarini Ruggero di Mario - Milano (9-12-1950)
 Guala Elda di Aldo - Recco (8-3-1951).
 Noris Laura di Gian Carlo - Genova (1-8).
 Rosso Giuseppe di Beniamino - Recco (1-9).
 Rocconi Lisetta di Bortolo - Recco (7-9).
 Saettone Mauro di Carmela - Recco (18-11).

Fiori d'arancio

Mosecardelli Gildino di Nicola e Ballardini Giovanna di Giuseppe - Parr. S. Michele Arc. (16-7-1951).
 Capurro Elio di Lino e Polichetti Eugenia fu Gennaro - Parr. S. Michele Arc. (17-7).
 Villa Tranquillo fu Francesco e Ansaldo Angela di Vittorio - Parr. S. M. Assunta (18-8).
 De Stefani Ettore di Pier Giuseppe e Schiaffino Benedetta fu Prospero Filippo - Cappella Villa Maria Lanretta - Località Borzino (18-8).
 Piras Salvatore di Giovanni e Costa Giulia di Vittorio - Parr. S. Michele Arc. (13-9).
 Rum Antonio di Andrea e Bozzo Caterina fu Mario - Parr. S. M. Assunta (29-9).
 Pizzorno Giuseppe di Giuseppe e Mortola Teresa fu Tito Batta - Parr. S. Rocco di Camogli. (29-9).
 Camporini Giorgio di Abramo e Fabiola Enlalia di Nicomede - Parr. S. M. Assunta (4-10).
 Signorini Giulio fu Guido e Lago Caterina di Giuseppe - Parr. S. M. Assunta (6-10).
 Gennaro Luigi di Carlo e Maggi Luisa di Mauro - Parr. S. Michele Arc. (7-10).
 Maggiolo Francesco di Antonio e Canavolto Bruna di Valerio - Parr. S. M. Assunta (14-10).
 Piazza Don Bosco 1 (5-11).
 Marroni Stefano fu Eruiuto e Verdina Maria Rosa fu Francesco - Parr. S. M. Assunta (20-10).
 Verdina Giovanni fu Francesco e Pibiri Paola di Giovanni - Parr. S. M. Assunta (20-10).

Bozzo Gaetano di Giuseppe e Sivori Elisa di Luigi - Cappella Villa Teresa - Località Quartiere dei Bassi (29-10).
 Figari Prospero fu G. B. e Olivari Maria di Benedetto - Parr. S. M. Assunta (5-11).
 Marciari Gaetano fu Nicolò e Moretti Giovanni di Domenico - Parr. S. M. Assunta (8-11).
 Federici Sergio fu Ippolito e Joselli Maria di Giuseppe - Parr. S. M. Assunta (11-11).
 Mascilongo Giovanni di Giuseppe e Trebiani Santina di Antonio - Parr. S. M. Assunta (26-11).

In altri comuni

Peragallo Emauele di Antonio e Consiglieri Rosa di Francesco - Carasco (14-6-1951).
 Beretta Giacomo di Giacomo e Roba Angiolina di Giov. Battista - Albenga (28-6).
 Terrile Paolo di G. B. e Paganini Emilia di Attilio - Rapallo (Santuario di N. S. di Montallegro (6-10).
 di Antonio - Genova (14-10).
 Superina Sergio di Antonio e Civico Celestina di Pietro - Rapallo (Santuario di N. S. di Montallegro) (27-10).

All'ombra della Croce

Mortola Maria fu Antonio - casalinga - anni 63 - Fraz. Ruta - Via Monti 7 (10-8-1951).
 ta - Via Monti 7 (10-8-1951).
 Ricci Amalia fu Cesare - casalinga - anni 72 - Via Lorenzo Bozzo 6 (19-8).
 Olivari Giuseppe fu Luigi - pensionato - anni 83 - Via L. Bozzo, 3 (10-9).
 Bledjnj Maria Luisa di Giuseppe - anni 5 - Via Garibaldi 110 (10-9).
 Cecchi Carlotta fu Pietro - casalinga - anni 85 - Via Garibaldi 110 (11-9).
 Morando Carlo fu Orazio - benestante - anni 80 - Via Rosselli 2 (18-9).
 Chiesa Luigia fu Agostino - casalinga - anni 93 - Via Garibaldi 62 (20-9).
 Zelaschi Carlo fu Pietro - panettiere - anni 69 - Piazza Don Dosco 1 (27-9).
 Schiaffino Maria fu Erasmo - casalinga - anni 91 - Via della Repubblica 25 (2-10).
 Costa Luigi di Prospero - bibliotecario - anni 44 - Fraz. Ruta - Via Maggiolo 6 (3-10).
 Criscuolo Gaetano fu Achille - pensionato - anni 73 - Via Romana 45A (14-10).
 Leoni Ednea fu Antonio - insegnante - anni 52 - Via Garibaldi 82 (19-10).
 Repetto Luigi fu Gio. Batta - pensionato - anni 64 - Fraz. Ruta - Via Romana 67 (28-10).
 Viacava Lorenzo fu Giov. Battista - pescatore - anni 40 - Via Porto 21 (29-10).
 Ratti Luigia fu Achille - benestante - anni 70 - Via nella Valle 10 (29-10).
 Sforza Maria fu Pietro - pensionata - anni 69 - Mortola Maria Maura fu Antonio - casalinga - Bozzo Francesco fu Giuseppe - marittimo - anni 48 - anni 89 - Fraz. Ruta (11-11).
 Chiesa Maria fu Giovanni - casalinga - anni 62 - Fraz. Ruta - Via Molino 14 (13-11).

Soffiantini Carlo fu Giuseppe - pensionato - anni 86 - Fraz. Ruta - Via Figari 32 (14-11).
 Federici Gaetano fu Pasquale - marittimo - anni 46 - Via J. Ruffini 5 (16-11).
 Palmaverde Caterina fu Prospero - casalinga - anni 59 - Via Orto 4 (18-11).
 Olivari Clotilde fu Giacomo - casalinga - anni 88 - Via Favale 1 (19-11).
 Mortola Caterina fu Biagio - casalinga - anni 93 - Corso Mazzini 74 (19-11).
 Mortola Giovanni fu Francesco - capit. Marittimo - anni 84 - Via Garibaldi 21 (19-11).
 Caprile Maria Caterina fu Tomaso - casalinga - anni 81 - Via Lorenzo Bozzo 14 (21-11).
 Musso Ippolita fu Ippolito - casalinga - anni 76 - Via Rosselli 4 (24-11).
 Gazzale Giuseppe fu Gio Batta - agricoltore - anni 76 - Fraz. Ruta - Via Chiesa Vecchia 7. (24-11).
 Vandoni Carlo fu Antonio - benestante - anni 57 - Piazza Don Bosco 1 (30-11).

In ospedale

Musso Emilia fu Giacomo - casalinga - anni 74 (19-8).
 Orsini Lorenzo fu Ottavio - pescatore - anni 70 (2-11).

Casa di riposo Gente di Mare «G. Bettolo»

Palmieri Vincenzo fu Nicola - pensionato - anni 84 (16-8).
 Casagli Elia fu Sebastiano - marittimo - anni 83 (6-10).
 Queirolo Francesco fu Biagio - pensionato - anni 81 (23-10).

In altri comuni

Bonfiglio Maria fu Agostino - casalinga - anni 36 - Genova (17-3-1951).
 Olivari Gio Batta fu Filippo - operaio - anni 25 - Genova (12-8).
 Giuffra Angela di Ernesto - giorni 2 - Genova (20-10).
 Giuffra Concetta di Ernesto - giorni 2 - Genova (21-10).
 Rizzo Giuseppe di Beniamino - Giorni 3 - Genova (4-9).
 Rissari Desolina fu Giacomo - casalinga - anni 68 - Genova (17-9).
 Robba Enrico fu Federico - orefice - anni 76 - Genova (17-10).

All'estero

Filipucci Margherita di Giuseppe - anni 76 - Istanbul (2-10-1950).
 Toron Antonio di Fortunato - anni 23 - Campo di concentramento di Mirdolf (Germania) (15-1-1945).

Sant'Antonio Maria Gianelli

VESCOVO DI BOBBIO

Da pastorello al fulgore dell'infula episcopale - Il novello Santo ha recitato a Camogli il panegirico di N. S. del Boschetto - Una suora camogliese la prima miracolata per intercessione del Servo di Dio - L'apostolato delle « Gianelline » a Camogli ha inizio nel 1853.



Ancor perdura vivissima memoria fra le popolazioni della riviera levantina delle onoranze solenni che nella sua terra natale, in Chiavari ed a Genova furono tributate al sacro frale di Sant'Antonio Maria Gianelli che in vita fu professore nel seminario arcivescovile di Genova, arciprete della parrocchia di S. Giovanni in Chiavari e vescovo di Bobbio.

Antonio Maria Gianelli è un fiore di paradiso sbocciato nella ligure terra traendo egli i natali il 12 aprile 1789 nell'umile villaggio di Cereta che fa parte della parrocchia di Carro (della quale era oriundo N.ò Paganini) estrema propaggine della diocesi chiavarese nella Liguria orientale.

Camogli ascrive a suo vanto l'aver ac-

colto in mezzo al suo popolo l'Uomo di Dio che al tempo della sua virilità spargeva intorno a sè il profumo della santità della sua vita, l'esempio mirabile del suo operare ed avvinceva al pergamo le folle sitibonde della parola di Dio. Figlio di poverissimi contadini, fin dalla più tenera infanzia dimostrò una vivacissima intelligenza, un'ammirevole bontà ed ubbidienza ed un santo timor di Dio. Bambino, sapeva a memoria molte preghiere che recitava di preferenza nelle lunghe ore che soletto trascorreva in campagna attento a vigilare il suo gregge.

Ascoltando i predicatori nella sua alpina chiesetta, amava ripetere con grande precisione i sermoni, a quei buoni borghigiani che tosto lo chiamarono il « predicatore ».

Presso il parroco di Castello, frazione che distava qualche chilometro dal suo abituro compì l'istruzione elementare. Fin da allora conobbe il sacrificio compiendo due volte al giorno, insensibile alle intemperie, sempre a piedi il tratto che separava la scuola dalla casa. Per rendersi utile ai suoi ogni giorno si caricava al ritorno di una fascina di legna, ed al fuoco lume di pochi sarmenti, scriveva i compiti e ripassava le lezioni, perchè quella casa era molto povera ed in essa vi mancava anche l'olio per la lucerna. Purtuttavia dimostrò fin da questi albori di vita una così tenace volontà, una singolare fermezza di propositi, accoppiate queste qualità all'angelica purezza, al serafico fervore di pietà, che fecero trarre al parroco di Carro, don Orazio Paganini, meravigliato di que-

sti evidenti segni forieri di predestinazione, i migliori pronostici per l'avvenire del fanciullo. A dieci anni col lilliale candore degli angeli si accostò alla prima Comunione. L'ottima disposizione agli studi del piccolo Antonio convinse il suo primo maestro, il prevosto di Castello don Francesco Ricci, a farlo ammettere al corso di Grammatica, equivalente oggi al Ginnasio inferiore. Frattanto il giovane, voglioso di giungere rapidamente alla sua formazione religiosa, coadiuvava l'arciprete di Carro nel preparare i fanciulli alla prima Comunione. Il 5 ottobre 1807, dal Card. Giuseppe Spina, arcivescovo di Genova, ricevette lo Spirito Santo. Proprio in quell'anno aveva posto fine al corso di Grammatica ed occorreva provvedere alla sua sistemazione, quando per evidente disegno della Divina Provvidenza, si trovò a passare da quelle terre la signora genovese Nicoletta Assereto ved. Rebisso che si era recata nella lontana regione per visitarvi alcune sue proprietà. La buona signora, nota zelatrice per favorire le vocazioni, si interessò tosto del giovane tanto promettente negli studi, e lo condusse seco a Genova ove lo fece ammettere nel seminario diocesano. Frequentò come esterno la scuola di Rettorica tenuta dal celebre padre Vincenzo Carosio delle Scuole Pie la cui fama per la dottrina era pari a quella della sua profonda pietà. L'11 novembre 1808 Gianelli entrò come alunno interno nel Seminario, accolto benevolmente dai Superiori e condiscipoli ed a tutti diede largo esempio di diligenza e bontà unita ad un impareggiabile contegno e fervore religioso. Alla fine di questo primo anno scolastico al seguito di un saggio accademico venne incoronato « Principe ». Seguitò nello studio della filosofia e fu scelto per una pubblica disputa. I superiori e l'Arcivescovo seguivano di buon occhio i progressi del giovane alunno: lo vollero quindi insignito degli ordini minori, e nel settembre 1811, per concessione dell'Ordinario, ebbe il suddiaconato per mano di Mons. Gentile vescovo di Brugnato. Gli venne concessa la facoltà di predicare. Muoverà certamente a meraviglia che in sì giovane età fosse a lui affidato tal de-

licato ministero, ma i superiori non si erano ingannati e le disposizioni e la cultura del giovane predicatore erano tali che mal non si apponevano le loro speranze.

Predicò nella chiesa del suo paese natale, nella metropolitana di Genova e fece parte di una Missione a Comago in Val Polcevera. La sua parola piana, suadente, piena di santo zelo, ammonitrice ed incitatrice traeva le folle al suo pulpito. Iniziò gli studi teologici nel novembre successivo, diacono nel marzo 1812, ed il 23 maggio dello stesso anno consacrato sacerdote dal Card. Spina, ascendeva ministro di Dio per la prima volta all'altare della chiesa di N. S. del Carmine in Genova. Tanta stima nutriva il Card. Arcivescovo del Nostro che nel 1813 lo congedava definitivamente dal seminario e lo immetteva a servizio quale curato nella chiesa abbaziale di S. Matteo a sostegno ed aiuto del vecchio abate. Proseguiva intanto negli studi severi della teologia. Fece parte della Congregazione dei Missionari Rurali fondata nel 1713 dal sac. Domenico Francesco Oliveri. Nel 1815 fu a curare insegnante di Rettorica in quel celebre e vetusto Collegio diretto dai Padri Scolopi e sebbene sia stato breve il periodo di permanenza la memoria del suo passaggio rimase imperitura. L'anno dopo l'Arcivescovo lo richiamò per affidargli la cattedra di Rettorica. Fra i suoi scolari ebbe Salvatore Magnasco di Portofino, che fu in seguito indimenticabile arcivescovo di Genova. All'infaticabile professore fu dal nuovo arcivescovo Mons. Luigi Lambruschini affidata la direzione della disciplina e il riordinamento interno del seminario.

Scrisse in quel tempo le « Regole di civiltà e buona creanza ad uso del Seminario di Genova », che cominciarono appunto così: « La prima regola di civiltà e buona creanza è quella di saper sopportare e compatire chi ne manca. » Fu direttore spirituale in diversi istituti e la sua grande apostolica fatica era il confessare. La sua nomina ad arciprete di S. Giovanni in Chiavari avvenne con bolla del Pontefice Leone XII il 27 aprile 1826. Il Card. Lambruschini scrisse al Sindaco di Chia-

vari: « Vi mando il più bel fiore del mio giardino ». In breve tempo fra il popolo affidato alla sue cure, il suo esempio, la sua parola, la sua castigatezza fecero maturare doviziosi frutti.

Si occupò del seminario e nel 1829 fondò la Congregazione dei Missionari di Sant'Alfonso.

Nel 1835 la peste che nella Liguria mieteva vittime, ancor non aveva toccato la città di N. S. dell'Orto. Fu il Gianelli che d'accordo col Sindaco promosse una processione di penitenza che si svolse il 25 agosto e dinanzi al Santuario della Vergine SS. l'arciprete, scalzo con la corda al collo e coronato di spine ai piedi del Crocifisso miracoloso pronunciò un breve infuocato discorso, incitando tutti a convertirsi ed alla penitenza. Elevò queste preghiere a Dio: « Perenoti o Dio il Pastore ma sia salvo il gregge. » Rispose la folla commossa e piangente: « Pietà! Misericordia! » In quel momento di indicibile strazio si levò uno stormo di rondini sopra la folla ed attorno al Crocifisso. « La grazia è fatta! », gridò l'arciprete, e al canto dell'inno della riconoscenza il Crocifisso fu riportato in S. Giovanni. Chiavari non ebbe a subire lo spandersi del morbo per evidente grazia del cielo. Nell'ottobre 1837 Antonio M. Gianelli venne preconizzato vescovo di Bobbio ed il 6 maggio successivo consacrato nella Metropolitana di Genova da S. Enza il Card. Arc. Placido M. Tadini unitamente a Mons. De Mari vescovo di Savona ed a Mons. De Albertis già vescovo di Ventimiglia. Entrò in Diocesi l'8 luglio fra il giubilo di quella popolazione. Con tutto vigore si accinse a riformare la sua diocesi che aveva trovato in ben tristi condizioni. La vita che trascorse a Bobbio fu una vita da santo, distaccato dai beni della terra e tutto volto al bene dei suoi figli spirituali. Fu detto « Il santo di Ferro ». Predicò molto ed in Cattedrale non tralasciava la spiegazione del Vangelo e l'istruzione catechistica. Concluso la sua prima visita pastorale col Sinodo, partecipò a diverse missioni, propagò la devozione a Maria SS.ma e condusse a termine la vita di S. Colombano patrono della città di Bobbio curandone la conservazione

delle reliquie in apposita urna. Il 7 giugno 1845 dopo alternative dolorose spirò la sua bell'anima fra la costernazione generale dei popoli fra i quali era transitato benefacendo. Ancor vivente ebbe fama di santo, dopo la sua morte essa crebbe oltre misura. La causa della sua beatificazione fu introdotta nel 1890 e Leone XIII ebbe in quella circostanza a pronunciare queste parole « E' un santo... E' un santo! Lo metteremo sugli altari! ». L'11 aprile 1920 Benedetto XV approvò il decreto sopra le virtù professate dal Servo di Dio in grado eroico, e cioè, secondo S. Tomaso, in un modo più perfetto di quello che è comunemente di tutti, ossia come insegna il P. Querini S. J., colla fuga del peccato anche veniale e con la continua uniformità alla volontà di Dio.

L'8 giugno 1924 il Santo Padre approvò i miracoli operati per intercessione del Servo di Dio e precisamente la guarigione miracolosa da tubercolosi di Suor Maria Melania Olcese di Camogli delle Figlie di N. S. dell'Orto avvenuta in Roma il 4 ottobre 1892. La guarigione miracolosa da una ferita mortale con peritonite e anemia del tranviere Eulogio Palacios, avvenuta in Cordova nel gennaio 1897. La beatificazione si svolse in San Pietro nella grandiosità del rito, la reliquia del nuovo Beato veniva incensata.

Era questa la prima beatificazione dell'anno Santo 1925. L'esultanza per questa elevazione alla gloria dei beati fu generale e particolarmente nelle terre dove Antonio M. Gianelli aveva svolto il suo apostolato. La prima miracolata del Servo di Dio fu la camogliese suor Maria Melania Olcese che in questa circostanza ad onore del novello beato assunse il nome di Antonia. Suor Antonia è tuttora viva e vegeta ed esplica il suo ministero nella casa generalizia della Congregazione delle Figlie di N. S. dell'Orto sita in Roma, Via Quattro Cantoni. Essa nacque in Camogli il 31 dicembre 1865 da Bartolomeo Olcese e da Ferro Paola. Apparteneva la madre al casato dei Canò. Il canonico della Metropolitana Mons. Domenico Olcese, nostro concittadino morto in Recco nel 1944, era fratello di Suor Antonia. E' vivente la

sorella Prospera che fu insegnante per molti anni. Suor Antonia Olcese ha celebrato il 60° di professione religiosa il 9 aprile 1938.

Riassunta la causa furono riconosciute miracolose due altre guarigioni: della bimba Ravera Zattera di Levanto e del fanciullo Simonelli Aldo di La Spezia e il 21 ottobre 1951 è stato proclamato Santo Antonio Maria Gianelli.

Il novello Santo fin dall'infanzia ebbe il dono della parola pronta, dell'intelligenza sveglia e la predicazione fu una delle principali cure del suo apostolato. Spiccò particolarmente fra i buoni panegiristi della sua epoca. I suoi panegirici vennero raccolti in volumi a cura del sac. Antonio Marcione, e come attesta l'autore della raccolta «uscirono spontanei dalla penna e di ciò fanno fede gli stessi autografi, i quali in generale presentano pochissime mende o variazioni». La raccolta comincia nel 1817, quando il Gianelli contava appena 28 anni e nei primi discorsi si scorge ancora il sacerdote novello, ma procedendo innanzi l'oratore si chiarisce un vero gigante che corre la sua via superando ogni ostacolo. Gianelli fu a Camogli il 3 settembre 1820 e recitò il panegirico in onore della B. V. del Boschetto. Erano appena trascorsi due anni dalla incoronazione aurea della venerata immagine e ben lo rammenta durante il corso della sua orazione. Inizia il suo dire con le parole del 2° Paral. 7-16: «Elegi enim, et sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, et permaneant oculi mei, et cor meum ibi cunctis diebus...» Rammenta l'oratore l'amore di Maria SS. per tutti i cristiani suoi figli, amore non alla cieca come le altre madri, ma amore ordinato e saggio che procede nella sua dilazione con quelle viste e misure che lo stesso divin suo Figlio osserva in via ordinaria nel conferire i suoi doni i quali quantunque liberi e gratuiti, pure più spesso diffonde sopra le anime giuste e fedeli che sulle ingrato e ribelli. La ingenua semplicità ed i candidi costumi degli abitanti di Camogli non potevano non esser un'attrattiva fortissima al materno suo cuore. Son queste le parole conclusive del

bel panegirico «...Eccovi il popolo di Maria! Se lo ha scelto, lo ha santificato, lo protegge, lo assiste; non lo abbandonò per tanti anni, è chiaro si vede, che da lui non fia ritiri più mai ne' gli occhi pietosi, ne il tenero materno suo cuore: Elegi, sanctificavi... in sempiternum.

Deh! che vano non sia l'augurio, o Maria! Se la tenerezza, ed il filiale amor del tuo popolo non basta ancora, o non è santo abbastanza, e quale lo brami, deh! tu che appunto la Madre sei del bello amore, ad essi ed a noi tutti lo ottieni in guisa che possa meritarsi la tua compiacenza. E mai non fia che un popolo da te tanto amato e con tanti segni di predilezione contraddistinto, passi un sol giorno dimentico del tuo nome, e senza che tu abbi un nuovo motivo di gloriarti d'averlo scelto per tuo. Fa che tu stessa sempre possi affermare dal Paradiso e noi festevoli eco facendoti ripeterti dalla terra: Elegi enim et sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, et permaneant oculi mei, et cor meum ibi cunctis diebus ».

Al nome di S. Antonio M. Gianelli rimarrà unita nella memoria dei suoi diletti chiavaresi la fondazione degli «Oblati di S. Alfonso» da Lui istituita nell'ottobre 1838, per il clero missionario e per dotare il suo seminario ed altri in caso di richiesta di buoni insegnanti e distinti educatori. Erano accorsi a farne parte alcuni sacerdoti camogliesi fra i quali rimasero noti il rev. Fortunato Schiaffino e don Diego Schiaffino, il primo custode del Santuario del Boschetto ed il secondo Cappellano della Confraternita di N. S. Adolorata. Si ricorda infatti che un sottoquadro rappresentante S. Alfonso si trovava fino a poco tempo fa all'altare di N. S. dei Sette Dolori. Ma la fondazione che meritò al Gianelli la più grande fama fu quella delle Figlie di N. S. dell'Orto oggi conosciute sotto il nome di «Gianelline». L'origine di queste suore fu modestissima. Era stato aperto in Chiavari l'ospizio «Carità e Lavoro». Allo scopo di dotare quest'opera di buone maestre l'Uomo di Dio scelse fra le sue penitenti desiderose di maggior perfezione 12 giovani ed il 12 gennaio 1829 l'arciprete Gianelli dopo una

funzione preparatoria nel Santuario di N. S. dell'Orto le condusse a far vita comune in una piccola casa di via S. Antonio. Il seme era gettato, fronde a frutti dovevano ben presto moltiplicarsi. Il programma era stato tracciato dal Gianelli, educare ed istruire le fanciulle tanto le povere che quelle di agiata condizione, prestare l'opera loro negli asili infantili, negli orfanotrofi, negli ospedali e lazzeretti, offrire, se fosse stato necessario la vita a Dio per la salvezza del prossimo. Nel proemio delle regole e costituzioni della Congregazione così aveva scritto: «Le Figlie di N. S. dell'Orto sono istituite per la propria santificazione e perchè cooperino a quella del loro prossimo. La loro santità massimamente consiste nel far sempre del bene a vantaggio dei loro simili e in tutti quei modi che loro verranno legittimamente ordinati. Le suore ben presto crebbero di numero e si sparsero un po' dovunque. Camogli fu una delle prime terre che ebbe a godere le primizie del loro apostolato. Chi chiamò le «Gianelline» a Camogli? Il merito è da ascrivere ai due zelanti sacerdoti già citati: «Praê Förtunatö» e «Praê Žegö» e nel 1853 le Figlie di N. S. dell'Orto impresero subito ad insegnare l'istruzione elementare alle fanciulle povere che tanto ne sentivano la necessità essendo invece provvisto per i maschi. I buoni sacerdoti provvidero la casa a loro spese. Diressero in seguito la Piccola Casa della Provvidenza fondata il 12 ottobre 1868 dall'arciprete Carlo Candia. Nel 1872 aprirono il Collegio per le fanciulle di condizione civile, locato in allora nel palazzo sito nelle adiacenze del Santuario e detto appunto di «praê Förtunatö» ed i camogliesi già avanti negli anni ricordano come lassù all'ultimo piano dell'alto edificio le suore allestissero a Natale un meraviglioso presepe con le statuine del Maraghiano. Nel 1896 il Collegio venne traslocato nella propinqua campagna alle falde di «Mante Fino» (sempre però nel-

le vicinanze del Santuario), in un ampio fabbricato che già era servito a residenza del collegio maschile di «prae Oneto». Sembra che su questo locale circondato da una bella campagna avesse posto gli occhi per i suoi disegni «Don Bosco» ma purtroppo per ragioni che rimasero sconosciute Camogli non potè godere i frutti dell'apostolato del grande educatore. Il Collegio venne a riprese ampliato ed abbellito e finalmente nel 1923, in sostituzione della vecchia cappella interna, venne costruita un'ampia e decorosa chiesa bene-



detta dall'indimenticabile Vescovo di Chiavari Mons. Amedeo Casabona, nostro illustre concittadino.

Le Figlie di N. S. dell'Orto attrassero moltissime concittadine delle quali un buon nucleo sono tuttavia viventi ed esplicano nelle varie case la loro zelante attività.

I camogliesi che avrebbero gioito per una breve sosta della Spoglia del Santo, durante il suo transito per la riviera, daranno l'apporto della loro divozione a S. Antonio M. Gianelli assunto alla gloria dei cieli, e la perenne gratitudine verso le buone suore che in questa nostra terra hanno dato per lunghi anni e continuano oggidi a trasfondere i tesori del loro santo apostolato.

DARIO UMBERTO RAZETO

RASSEGNA CITTADINA

La celebrazione del IV Novembre

A cura dell'Amministrazione Comunale la storica data ha avuto la sua degna ed austera commemorazione. Sono state deposte corone d'omaggio al Cimitero ed al Monumento dei Caduti. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una funzione a suffragio di tutti i Caduti in guerra con l'intervento di tutte le Autorità e grande folla. Nel teatro Sociale, presentato dal Sindaco avv. Mario Bertolotto, ha rievocato il glorioso ed indimenticabile evento l'on. avv. Filippo Guerrieri con un poderoso e commovente discorso, attentamente ascoltato e molto applaudito.

La Lapide a ricordo del Comitato Liberazione Nazionale

Assolvendo l'impegno concorde di tutti i partiti della resistenza, l'Amministrazione Comunale il 4 Novembre 1951 ha inaugurato solennemente nell'aula magna del Consiglio Comunale la lapide a ricordo del C. L. N. della giunta da esso costituita, la quale ha amministrato il comune dal 25 aprile 1945 al 20 ottobre 1946. Ha tenuto il discorso commemorativo il Sindaco avv. Mario Bertolotto che ha felicemente illustrato il significato storico della liberazione. La lapide porta la seguente epigrafe: « Il Consiglio Comunale — rinato dalle libere elezioni — con perenne gratitudine — ricorda — il Comitato di Liberazione Nazionale e l'Amministrazione Civica da esso costituita — per cui — nella riconquistata libertà della Patria — dall'oppressione interna e dall'invasione straniera fu imposta la resa al locale presidio nemico — e — restaurata la pubblica cosa — con unità di intenti e di opere — fu restituito il Comune a sicuro presidio delle istituzioni cittadine

— a garanzia della pacifica convivenza popolare ».

Dono alla Biblioteca Nicolò Cuneo

La sig.ra Antonietta Razeto ved. dott. G. Marco Schiaffino ha regalato alla civica biblioteca una ricca collezione di volumi e riviste di carattere letterario e storico.

Pro Alluvionati

Il comitato cittadino composto dai rappresentanti dei partiti, sotto la presidenza del Sindaco, ha effettuato una raccolta di denaro-indumenti ecc., a favore degli alluvionati del Polesine. Tutta la cittadinanza ha corrisposto con esemplare slancio per dare il contributo di solidarietà, rispondendo generosamente all'appello del cuore. Sono stati superati i tre milioni e trecentomila lire a parte gli indumenti, i viveri ed oggetti vari.

Conferenza oraria Alto Tirreno

Con un successo veramente importante si è tenuto il 18 dicembre 1951 la riunione nell'aula magna del palazzo di città di 44 delegati dell'Alta Italia.

Il Sindaco ha salutato gli ospiti con acconce parole. Il Comune, l'Azienda Autonoma di soggiorno hanno ospitato a San Fruttuoso di Camogli i delegati che espressero con vivi e commossi accenti tutta la loro soddisfazione per il trattamento avuto. Ottima è stata in tutti l'impressione delle bellezze del nostro Comune, dal salone municipale, alla sede del turismo, dalla chiesa parrocchiale al Castello « Dragone » dal golfo Paradiso alla calanca di S. Fruttuoso. Avvenimento storico di indubbia risonanza per il nome ed il decoro della nostra città che, mercè l'opera attiva dell'avv. Filippo De Gregori, assessore al turismo, estende maggiormente la sua conoscenza e la sua ammirazione.

Laurea

Il 5 novembre u. sc. si è laureata in chimica farmacia, la signora Martina D'Aste in Antola, consorte del farmacista dott. Rodolfo Antola. Rallegramenti ed auguri.

† NECROLOGI



LUIGI A. COSTA
di Prospero
e di Giudice Rosa.

Quella penna che per lungo volger d'anni, sulle colonne dei nostri quotidiani, su libri ed opuscoli, su questa nostra pubblicazione mariana aveva tracciato con innata passione per le ricerche storiche, con limpida precisione ed esatta interpretazione i fatti notevoli ed ignorati della storia di questa industriosa terra nido di valorosi nocchieri e di illustri notabilità nel campo delle arti, delle scienze e delle lettere, si è fermata per sempre. Il 3 Ottobre 1951 una disgraziata caduta nelle scale della sua residenza estiva sita nella luminosa vallata di Ruta ha troncato, dopo qualche giorno di alternativa e di indicibili sofferenze, confortato dalla assistenza dei suoi cari genitori impietriti dal dolore, la giovane vita del promettente scrittore. Dopo la pubblicazione del suo primo volume, che tanto interesse ha destato « Gli ospedali di Camogli - attraverso nove secoli di beneficenza », L. Costa si accingeva, dopo una lunga preparazione alla compilazione della storia della nostra Città. Storia che era attesa dalla cittadinanza e dai cultori delle vicende di questo popolo che hanno radici profonde nei secoli. La ricerca, lo studio delle filze, delle notazioni di archivio era per il povero Costa il suo tormento e la sua seria applicazione e quando gioiva il suo animo ben nato quanto poteva esporre agli amici i frutti delle sue ricerche e dei suoi studi prediletti! I suoi genitori instillarono nel cuore del loro figliuolo i più alti sentimenti religiosi e civili e il caro Luigino fin dall'età giovanile aveva dato ottimi risultati negli studi compiuti nel Ginnasio C. Colombo di Genova ove ottenne la licenza. La sua mente attratta però alle cognizioni della storia e della geografia vi si applicò e ne sortì esiti brillantissimi. Fu per qualche tempo impiegato di una ditta industriale ma le ricerche storiche occuparono ancora la sua instancabile attività. Scrittore di cose nostre su periodici italiani e stranieri fu in corrispondenza con esimi storici del nostro tempo e con biblioteche italiane, inglesi ed americane. Di ottimi sentimenti, altruista generoso fu uno degli attivi amministratori del Civico Ospedale SS. Prospero e Caterina e Bibliotecario della civica biblioteca Niccolò Cuneo, della quale imprese l'arduo compito di catalogare la mole rilevantissima di volumi, aiutato da persone volenterose. Luigi A. Costa fu un buon cristiano e fervente cattolico e compiva all'altare della nostra cara Madonna i suoi doveri religiosi.

Venne confortato morente con i carismi di quella religione che fu il vessillo della sua vita intemerata dal rev. arciprete di Ruta don Pietro Sessarego e dal eugino rev. canonico Prospero Costa. Ai genitori colpiti nel più caro degli affetti, ma rassegnati agli imprescrittabili disegni della Divina Provvidenza giungano le nostre sentite espressioni di conforto e l'assicurazione di cristiani suffragi.

U. D. R.



**ANSALDO
ADELAIDE**
ved. Lavarello.



Il 20 giugno 1951 lasciava questa terra d'esilio per il Cielo. Aveva raggiunti gli 81 anni.

La sua fu una vita semplice ed umile. La sua fede, la sua famiglia, il quotidiano lavoro domestico, le tradizioni religiose e civili della cara Camogli costituirono tutta la sua vita. Lascia larga eredità di affetti e di buoni esempi trasfusi nei figli e nella figlia che ne piangono la dipartita e ne raccomandano l'anima benedetta ai più suffragi dei concittadini devoti di N. S. del Boschetto.



AMALIA RICCI
ved. Ciardi
Oblata di Santa
Francesca Romana



Donna veramente forte, provata dal dolore, ma sorretta da una fede viva, seppe sopportare con animo virile le prove più dure della vita.

Nacque a Siena il 6 marzo 1879 e lasciò l'esilio di questa vita terrena per la gloria del cielo il 19 agosto 1951 all'età di 72 anni.

La sua lunga vita fu tutta dedicata alla preghiera e all'adempimento dei suoi doveri di sposa e di madre di famiglia, concentrando tutte le sue cure amorose alla cristiana educazione dei suoi figli.

Fu zelante oblata di S. Francesca Romana della quale sempre cercò di richiamare in sé le virtù; nè meno sentita era in lei la devozione alla Madonna, verso la quale si sentiva trasportata da vivissimo affetto, e fu questa devozione che le ispirò una bellissima preghiera da Lei composta nella quale chiede alla Celeste Regina, oltre

la protezione dei suoi figli, la pace in un mondo tanto travagliato e l'avvento del regno di Dio nell'efamiglia e nella società.

Che la cara Madonna nella cui devozione trovò sempre conforto e forza sia per i figli addolorati sorgente di cristiana rassegnazione con la speranza di raggiungerla un giorno in Cielo.



Il 12 agosto 1951 spirava serenamente in Genova, confortato dall'amorevole assistenza della sua adorata genitrice

**OLIVARI
GIO BATTÀ**
fu Filippo.
di anni 25.

Allevato e cresciuto da genitori profondamente cristiani ed amanti delle tradizioni religiose del nostro buon popolo, sortì n'indole docile, una squisita bontà, una operosità instancabile.

Colpito da lunga infermità la sopportò con spirito di sacrificio, pio ed umile sempre, esemplare nella condotta consumò in breve il corso della sua vita fra la simpatia e la benevolenza di quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le sue belle doti. La Vergine del Boschetto che Egli apprese ad amare fin dalla più tenera infanzia avrà certamente benedetto il momento del suo trapasso e lo avrà accolto nei gaudi eterni del S. Paradiso. Raccomandiamo cristiani suffragi per l'anima eletta.



Ci uniamo ai sentimenti dolenti della famiglia per l'improvvisa catastrofe, la tragica morte del comandante

**PROSPERO
CROVARI**
fu Andrea.

Nato a Baja Blanca (Argentina) il 27 marzo 1899 da genitori camogliesi, venne condotto a Camogli ancora fanciullo e qui vi compì la sua istruzione diplomandosi capita-

no di lungo corso nell'Istituto Nautico « C. Colombo ». Fu educato ai sani principi della religione cristiana di cui la famiglia fu sempre modello. Giovanissimo partecipò alla prima guerra mondiale e nell'ardua navigazione dimostrò altissime doti di capacità e valore. Conobbe le insidie della battaglia sul mare e in prossimità della costa di Savona, silurata la sua unità, ebbe salva la vita miracolosamente. Fu in seguito al comando di vari piroscafi mercantili e l'opera sua fu molto apprezzata per le preclari doti marinare, la sua rettitudine e competenza. Nell'ultima conflagrazione mondiale fu nuovamente chiamato in servizio nella marina militare e si distinse per lo spirito elevato di patriottismo e non comune valore, specialmente nell'Egeo al Comando della base marittima dell'Isola di Lero. Dal 1948 ricopriva la carica di comandante in seconda della M/n « Italia ». Ora che la morte l'ha così tragicamente rapito ci associamo allo strazio della famiglia, che in questa maschia figura ci fu dato di ammirare il cittadino integerrimo, il cristiano convinto e operoso, lo sposo pieno di sollecitudine affettuosa. Imponenti riuscirono i funerali e ciò spiega la simpatia da cui era circondato. Da buon camogliese e valoroso navigante amò e venerò in vita la cara Madonna del Boschetto e la nostra buona Madre lo avrà certamente sollevato dalla profondità del mare all'altezza del Cielo per gioire della gloria eterna. Rinnoviamo alla famiglia tutta e particolarmente alla desolata consorte Sig.ra Marta Schilleo, ai fratelli Sig. Fortunato, Direttore di macchina, Sac. Paolo prevosto a N. S. delle Grazie e S. Gerolamo in Castelletto, alla sorella Sig.ra Anna ed ai parenti le nostre condoglianze, assicurando preghiere a suffragio dell'anima eletta del caro Estinto.



Il rev. Can. Prospero Costa, la sorella Ermelinda e i parenti tutti ricordano alle preghiere dei lettori del Bollettino di N. S. del Boschetto e devoti della nostra cara Madonna la sorella

GIUSEPPINA

nel decimo anniversario della sua dipartita.



Il 21 ottobre u.s. nel nostro Santuario, a cura della consorte Sig.ra Antonietta Razeto, fu suffragato il compianto

Dott. GIACOMO MARCO SCHIAFFINO
nel quarto anniversario della morte.

Festa di N. S. del Boschetto

A NEW YORK CITY

Con perfetta regolare consuetudine, come ormai avviene da molti anni nell'ultima domenica di settembre, a New York, nella grande chiesa di N. S. di Pompei, venne celebrata con tutta solennità la festa annuale della Madonna del Boschetto a cura dei molti camogliesi residenti nella metropoli statunitense.

Precedette un triduo di preparazione che si svolse ogni sera con la recita del S. Rosario e della preghiera a N. S. del Boschetto, seguita dalla benedizione Eucaristica. Grande concorso di fedeli. Il giorno della festa, alle ore 11, venne celebrata la messa solenne, con accompagnamento di scelta musica e la recita di un forbito panegirico detto con forte eloquenza dal rev. Padre Rossi. Il quadro della Madonna troneggiava sull'altare in mirabile splendore di luci e nella profusione dei fiori più belli. I camogliesi, entusiasti, attorno all'altare della Vergine SS.ma, rievocando col pensiero il paese natio e le tradizioni religiose, commossi invocavano la protezione della Celeste Sovrana per la pace fra i popoli. Il mattino seguente sempre nella stessa chiesa venne celebrata una S. Messa da Requiem a suffragio dei defunti di tutte le famiglie che hanno contribuito con le loro offerte al decoro, al trionfo della festa della cara Madonna del Boschetto. La felice riuscita della celebrazione si deve in modo al tutto particolare all'attiva opera della Sig.ra Senno Elvira, Msr. Maria Cincotta, Msr. Giulia Schiaffino.

Mons. Rettore ed il Consiglio di Amministrazione del Santuario commossi, ringraziano sentitamente le sopra ricordate gentili signore zelatrici del culto a N. S. del Boschetto e tutti i concittadini residenti in New York, per la riuscitissima festa in onore della nostra buona Madre del Boschetto. E così che fisicamente tanto lontani ci sentiamo intimamente uniti nel nome, nello amore della Mamma Celeste, N. S. del Boschetto. Continuate, carissimi concittadini, in America, a ricordare la natia Camogli, le sue glorie religiose e civili ed a zelare il culto a N. S. del Boschetto; noi non cesseremo d'invocarla nel suo Santuario per la vostra salute e prosperità.

IL RETTORE

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

Sig.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserva L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

● Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 ●

Agenzie di Città: N. 1 - Piazza De Ferrari - N. 2, Via Orefici - N. 3, STURLA, Vie dei Mille
N. 4, Via Gramsci - N. 5, PEGLI Via Lungomere - N. 6 SAMPIERDARENA, Via S. Canzio**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA****Cassette di sicurezza** con casseforti in camere corazzate espressamente costruite
che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti**Dottor MASSIMO TEPPATI**

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

Radiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti

Via XX Settembre 3 - Tel. 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

OROLOGERIA - OREFICERIA**E. COPPOLA***Ricco Assortimento Orologi da
Tasca - da Polso - di ogni Marca
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene***GENOVA**

Via Canneto il Curto, 74 r.

STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9**Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI****Medico - Chirurgo***Tutti i giorni non festivi ore 16 - 18.*

Con approvazione ecclesiastica.

Dirett. Responsabile Sac. GIACOMO CROVARI - Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova